2030+2°C. Un nuovo approccio creativo per la sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e il riscaldamento globale

Claudia Cosentino**, Eleonora Giannini*, Dario Felice**, Lorenzo Nofroni*, Gisella Pisana*, Antonio Rizzo**, Marco Viggiano*

Parole chiave: cambiamento climatico, riscaldamento globale, sensibilizzazione ed educazione ambientale, approccio creativo

«Solo una catastrofe, oggi, è in grado di produrre effetti paragonabili alla lenta azione del tempo. Paragonabili, ma non simili. La rovina, infatti, è il tempo che sfugge alla storia: un paesaggio, una commistione di natura e cultura, che si perde nel passato ed emerge nel presente come un segno senza significato, o, per lo meno, senza altro significato che il sentimento del tempo che passa e che dura contemporaneamente.»

Marc Augè, Rovine e macerie. Il senso del tempo, Bollati Boringhieri, Torino, 2004

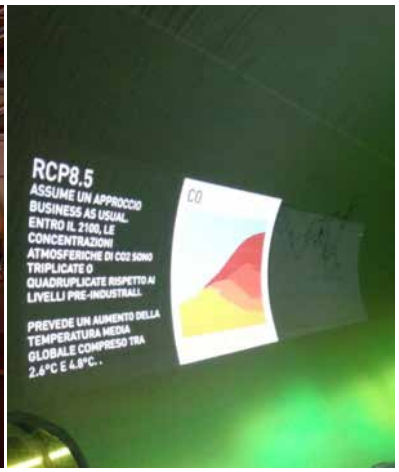
2030+2°C è un'iniziativa per la sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e il riscaldamento globale, ideata e realizzata da Collettivo Pomaio in collaborazione con lo studio di arte e architettura Analogique, promossa da Legambiente Firenze e patrocinata dal Comune di Firenze, si è svolta a ottobre 2016 presso la Limonaia di Villa Strozzi a Firenze.

Per l'occasione è stata concepita e realizzata -attraverso un workshop organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze- un'architettura pneumatica progettata alla scopo di costruire un ambiente artificiale nel quale dare vita a scenari futuribili, collocati tra il 2030 e il 2100, in cui la temperatura dell'atmosfera, per effetto dei gas serra, raggiunge e superera la soglia limite dei +2°C rispetto alla temperatura media calcolata anteriormente alla rivoluzione industriale. L'installazione si chiama per questo Firenze 2030+2C.

Per la realizzazione dell'iniziativa sono state sperimentate nuove forme di comunicazione volte alla definizione di una prospettiva orientata alla percezione dell'aria: la materia di cui è costituita la nostra atmosfera e sulla quale i cambiamenti indotti dalle nostre attività generano, impercettibili ma costanti, variazioni di composizione e temperatura.

Dalla sua costituzione Collettivo Pomaio, ha elaborato numerosi progetti di sensibilizzazione con la finalità di diffondere principi e conoscenze "civico-ecologiche". L'obiettivo perseguito dal gruppo di giovani progettisti è quello di sviluppare modalità di coinvolgimento e partecipazione attiva dei cittadini per la realizzazione di progetti urbani dalla spiccata connotazione ambientale e orientati verso la diffusione di competenze chiave per la cittadinanza attiva e lo sviluppo di attività che favoriscano la socialità, l'inclusione e l'integrazione. Tale obiettivo viene perseguito attraverso la realizzazione di progetti ideati per mezzo di processi partecipativi e sviluppati con forme che valorizzano l'espressione creativa individuale e collettiva.

2030+2°C nasce dall'intento di promuovere, dibattere e sviluppare idee e conoscenze riguardanti il cambiamento climatico e il riscaldamento globale utilizzando forme comunicative ludiche e stimolanti che possano avvicinare i cittadini a temi spesso conosciuti in maniera parziale o erronea. Oggi possiamo considerare il tema del cambiamento climatico, un argomento molto presente su articoli di quotidiani, nei canali di informazione web e nei social network. Il quinto rapporto di valutazione dell'Intergovernamental Panel on Climate Change (Ipcc) ha confermato il ruolo degli effetti antropici sul cambiamento climatico, sottolineando come la causa dominante del riscaldamento globale, osservato a partire dalla metà del XX secolo, sia costituita dalle attività umane attraverso l'effetto sul clima delle emissioni di gas serra, degli aerosol e dei cambiamenti nell'uso dei suoli. Negli ultimi quarant'anni i governi della maggior parte delle nazioni della Terra hanno dovuto avviare discussioni pubbliche e adottare provvedimenti che direttamente o indirettamente, affrontino questioni legate alla mitigazione degli effetti climatici. Nel dicembre 2015 i 195 paesi partecipanti alla Conferenza sul Clima di Parigi COP21 hanno riconosciuto il rischio rappresentato dal riscaldamento globale e la necessità di una risposta collettiva. Per tale motivo i paesi partecipanti hanno adottato un accordo che prevede un obiettivo molto ambizioso: contenere l'aumento della temperatura globale del pianeta ben al di sotto dei 2°C, perseguendo idealmente il goal di +1,5°C.



Un tale obiettivo presuppone una consapevolezza diffusa dei rischi collegati al riscaldamento globale e azioni condivise che si coniughino, non solo alle politiche dei governi nazionali o al controllo

delle emissioni dei grandi produttori di inquinamento, ma anche alle piccole azioni quotidiane che ogni singolo uomo può svolgere per ridurre l'impatto del proprio stile di vita, in riferimento soprattutto ai livelli di consumo e di produzione di rifiuti e inquinanti dovute al modello di sviluppo economico della società occidentale ormai diffuso globalmente.

Tuttavia raramente si può rilevare una consapevolezza popolare e diffusa riguardo agli effetti del riscaldamento globale, al ruolo che ogni singolo individuo può avere nel determinare certe condizioni e rispetto alle azioni quotidiane individuali o collettive che possono essere intraprese per cambiare la direzione lungo la quale le società umane si stanno muovendo.

D'altra parte i canali informativi specialistici divulgano informazioni la cui comprensione presuppone spesso competenze e conoscenze scientifiche alla portata di pochi. Altro aspetto da non sottovalutare è legato al gap generazionale spesso molto marcato che caratterizza il comportamento e la sensibilità delle persone in funzione della loro età e rispetto all'educazione civico-ecologica che hanno ricevuto, infatti l'educazione ambientale che viene praticata nelle scuole primarie e secondarie permette alle giovani generazioni di acquisire alcune conoscenze di base rispetto al cambiamento climatico, mentre più difficile è la divulgazione di tali informazioni agli adulti e agli anziani, meno disposti a cambiare orientamento rispetto alle proprie convinzioni e di conseguenza più restii a cambiare le proprie abitudini.

Dunque la necessità di diffondere in maniera semplice e diretta alcune informazioni riguardanti il cambiamento climatico può avere sia finalità divulgative, sia finalità più propriamente orientate verso l'aumento della consapevolezza dei cittadini e la promozione di comportamenti virtuosi per ridurre l'impatto ambientale del loro stile di vita. Nella definizione dell'idea progettuale è stato tentato lo sviluppo di alcuni obiettivi a partire da tre principali aspetti di criticità che possono essere così sintetizzate:

- L'arco temporale in cui avvengono i cambiamenti climatici è molto lungo rispetto alla vita media degli uomini, per tale motivo è diffusamente riconosciuto che la differita temporale che intercorre tra azioni sul clima e manifestazione degli effetti riduca l'impatto percettivo sui rischi che la popolazione umana e sta incorrendo per effetto del riscaldamento globale.
- Nonostante il riscaldamento globale sia divenuto un argomento chiave nelle agende politiche internazionali, ancora oggi vi è una ridotta conoscenza delle questioni legate

al cambiamento climatico ed è poco diffusa tra la popolazione la consapevolezza che ogni cittadino, quotidianamente, attraverso le proprie azioni individuali e collettive può contribuire a combattere il riscaldamento globale.

- Le azioni e le iniziative riguardanti il cambiamento climatico intraprese a livello locale, per la città di Firenze, hanno un ridotta diffusione mediatica e rischiano spesso di passare inosservate. Tali iniziative hanno bisogno di eventi catalizzatori per l'attenzione pubblica, la diffusione delle idee e l'informazione ai cittadini.

Rispetto alle precedenti criticità sono stati individuati tre obiettivi da perseguire attraverso l'iniziativa 2030+2°C, questi possono essere così sintetizzati:

- L'iniziativa propone una nuova prospettiva sul cambiamento climatico attraverso un'esperienza percettiva, prodotta per mezzo della realizzazione di uno scenario ambientale, che invita i partecipanti ad entrare a contatto con una temperatura dell'atmosfera futuribile.
- L'iniziativa sviluppa un percorso interattivo, conoscitivo e ludico, che si rivolge a tutti i cittadini e intende stimolare la creatività e la partecipazione della comunità alla costruzione di piccole e grandi azioni e soluzioni, individuali e collettive, che possano migliorare il nostro ambiente di vita e modificare la traiettoria futura degli eventi in corso.
- L'iniziativa consente la sperimentazione di forme inedite di divulgazione ambientale, con laboratori, incontri pubblici, eventi culturali ed happening artistici, diffondendo più efficacemente e con più ampio raggio idee e informazione riguardanti le azioni che possono essere intraprese a livello locale rispetto al riscaldamento globale.

La ricerca di un dispositivo che potesse ospitare eventi temporanei eterogenei -conferenze, attività educative e ludiche- rivolti a diversi tipi di visitatori -bambini, adulti, portatori di handicap, ad una gamma di spazi e luoghi molto diversificata -spazi pubblici e privati, all'aperto o all'interno di edifici- facile e veloce da montare e smontare e capace di un impatto percettivo efficace, hanno portato alla scelta di una tipologia di oggetto ibrida tra uno spazio funzionale e un'installazione artistica, è stato scelto di utilizzare un'architettura pneumatica. Per tale motivo è stato coinvolto un gruppo di giovani architetti, lo studio Analogique. Fondato nel 2015 in Sicilia da Claudia Cosentino, Dario Felice, Antonio Rizzo, lo studio Analogique si confronta, attraverso un processo di ricerca, progetto e azione, in temi del design contemporaneo, sperimentando forme

di architettura correlate alle necessità del vivere contemporaneo e in stretto rapporto con luoghi, usi, risorse, bisogni e vincoli. Tale percorso di ricerca ha condotto alla sperimentazione di un approccio ibrido ed eterogeneo che impiega contemporaneamente strumenti elementari o usuali della professione di architetto a strumento sofisticati, mutuati dal mondo della ricerca tecnologia, dell'arte contemporanea o dell'artigianato tradizionale. Lo scopo è quello di indagare il significato dell'architettura ricombinando e ricollocando elementi della vita quotidiana in singole soluzioni narrative che metabolizzano l'inaspettato e trasformano l'errore in opportunità.

Il progetto proposto per 2030+2°C si basa sull'idea di creare, attraverso un gonfiabile, un ambiente artificiale nel quale poter operare dei cambiamenti sulla temperatura e l'umidità interna, all'occorrenza graduali o improvvisi, enfatizzando le differenze con l'ambiente esterno. La volumetria e l'impatto percettivo esterno sono stati pensati per evidenziare l'effetto di collisione con il contesto. Mentre l'ambiente interno è caratterizzato dal grande "vuoto" a sottolineare la presenza dell'aria e delle sue variazioni di temperatura e umidità. Grazia all'utilizzo di un sottile strato di polietilene che trattiene i raggi infrarossi e permette di dare forma all'aria, che viene controllata termicamente e sospinta all'interno da un estrattore elicoidale, e grazie alla proiezione sulle pareti del gonfiabile di filmati e infografiche, 2030+2°C permette ai visitatori di fare esperienza di un percorso all'interno della variazione termica, dunque una sorta di macchina del tempo che permette di cogliere, nell'arco di pochi istanti, il possibile innalzamento futuro della temperatura terrestre.

L'installazione è stata utilizzata in 3 eventi, tra l'ottobre 2016 e il marzo 2017, in alcuni dei luoghi più suggestivi della città di Firenze - Limonaia di Villa Strozzi, le Murate e Piazza Michelangelo. Nei tre appuntamenti sono stati organizzati diversi tipi di eventi rivolti ad un ampio pubblico.

Con i laboratori di educazione ambientale, rivolti a bambini e adulti, è stata perseguita la finalità di sviluppare alcune conoscenze e potenziare la consapevolezza dei partecipanti rispetto ai temi specifici del cambiamento climatico e del riscaldamento globale. Integrando momenti ludici, interattivi e informativi, gli educatori ambientali di Legambiente hanno condotto i partecipanti in un percorso percettivo e creativo, stimolante ed educativo, nel quale ogni partecipante ha potuto

sviluppare, rispetto alla propria sensibilità, una maggiore consapevolezza delle capacità individuali e collettive che possono essere messe in campo quotidianamente per migliorare l'ambiente e ridurre l'impatto del cambiamento climatico.

Con gli incontri pubblici conviviali "AcclimaTea" sono stati offerti momenti di approfondimento tematico, dibattiti pubblici ed elaborazione di idee e proposte attraverso la facilitazione alla partecipazione e al dialogo tra esperti invitati e pubblico partecipante. Si sono svolte mostre, workshop, letture pubbliche, presentazioni e proiezioni cinematografiche.

Infine con gli eventi serali e gli happening artistici, rivolti ad un pubblico ampio e occasionale, musicisti, visual designer, artisti contemporanei, teatranti, ballerini e video maker, sono stati invitati ad eseguire performance interattive con l'architettura pneumatica, dando vita a eventi inediti, dal grande impatto percettivo.

In conclusione grazie a 2030+2°C è stata sperimentata una formula innovativa di comunicazione ambientale, con l'impiego di un'architettura pneumatica che ha reso possibile realizzare un'istallazione fruibile, un'opera che, attraverso il suo forte impatto visivo e attraverso gli eventi che ha accolto, ha stabilendo una nuova dimensione creativa e interattiva della comunicazione ambientale per Firenze.

* Collettivo Pomaio
** Studio Analogique